

Un «*liber amicorum*» per Navarro-Valls

È un vero e proprio *liber amicorum* l'omaggio a Joaquín Navarro-Valls, che esce in libreria il 16 luglio a cura del medico Paolo Arullani (Milano, Edizioni Ares, 2018, pagine 155, con tavole fuori testo, euro 19). Spagnolo di Cartagena, membro numerario dell'Opus Dei, medico e giornalista, ma soprattutto direttore della Sala stampa della Santa Sede dal 1984 al 2006, Navarro è morto ottantunenne a Roma il 5 luglio 2017. Oltre al lungo contributo introduttivo di Arullani, che dal 2001 al 2013 è stato presidente del Campus Bio-Medico di Roma, e alle brevi testimonianze del cardinale Stanislaw Dziwisz, di Gianni Letta, di Beatrice Lorenzin, di Sergio Marchionne e di Mario Moretti Polegato, il libro raccoglie una ventina di fotografie e sei testi (2003-2017) dello stesso Navarro. Tra questi, l'ultimo è una riflessione sulla benevolenza, che secondo il giornalista spagnolo «fa allontanare l'essere umano dall'autoreferenzialità dei propri istinti». Navarro osservava poi che «riuscire ad amare qualcuno per se stesso, non per la soddisfazione che lui o lei mi dà» è «specifico dell'essere umano e su questo si supporta la benevolenza. Ed è proprio grazie alla benevolenza che io posso allontanarmi dall'ostilità e, perfino, dall'indifferenza verso gli altri». Poi, il bene «causato con le mie azioni può diventare il centro della mia felicità» concludeva il giornalista.

